Il bosco nel Canton Ticino

Autor(en): **Bettelini, Davide**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (1999)**

Heft 4

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-131696

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il bosco nel Canton Ticino

Davide Bettelini

Faggeta alla Bellavista, Monte Generoso – Tramite i diradamenti vengono favoriti gli alberi più stabili e vitali

Breve inquadramento geografico

Situato quasi al centro della catena alpina (Alpi lepontine e «regione dei laghi» delle Prealpi lombarde), il canton Ticino si allunga per circa 100 km in direzione nord-sud, dal massiccio alpino del San Gottardo fino a Chiasso, dove viene a toccare una piccola appendice di pianura padana. La sua superficie è di 2'812 km^2; il punto più basso a quota 193 m (Lago Maggiore), il più alto a 3'402 m sul livello del mare (Adula).

Uno sguardo sul Ticino è nel contempo uno sguardo verso il Sud: alcune caratteristiche naturali e culturali sono infatti comuni a tutta l'Europa mediterranea.

Una copertura boschiva molto varia ...

Con un tasso di boscosità del 49,4%, il Ticino è il Cantone più densamente boscato della Svizzera. Per ogni abitante vi sono 0.5 ha di bosco. Occorre però considerare che si tratta di valori medi, ai quali corrisponde una forte copertura boschiva sulle pendici delle montagne, che compensa un tasso di boscosità considerevolmente minore nei fondovalle e nelle pianure.

Rispetto al versante settentrionale delle Alpi, quello meridionale ticinese si distingue per una notevole varietà di ambienti. Le considerevoli differenze di quota, di esposizione e di pendenza, di substrato geologico e di clima (da oceanico a sub-

continentale) si riflettono in una grande ricchezza di formazioni forestali. A ciò va aggiunta l'influenza delle attività umane, che in passato hanno interessato tutte le aree boscate del Cantone, con importanti ripercussioni sull'attuale copertura forestale: si pensi – ad esempio – all'espansione dell'area di diffusione del castagno, al dissodamento delle zone più favorevoli per gli insediamenti e l'agricoltura, alla gestione a ceduo nei boschi di latifoglie o all'abbassamento di qualche centinaia di metri della quota del limite superiore della foresta, dovuto al pascolo.

... sia sui versanti delle montagne ...

Nella regione alpina (Sopraceneri) il limite superiore della foresta si situa attorno ai 1900-2100 m, in quella prealpina (Sottoceneri) questo limite si situa a circa 1600 m sul livello del mare. In quest'ultima zona, il bosco è costituito quasi unicamente da latifoglie.

L'orizzonte submontano, che si estende dalle rive dei laghi fino a 700/900 m, è caratterizzato da una netta differenziazione della vegetazione forestale a seconda del substrato pedogenetico: su suoli basici (rocce calcaree) allignano l'ostrieto ed il bosco misto di latifoglie, su suoli acidi (rocce silicee) domina invece il castagneto nelle sue varie forme. Le prime formazioni costituiscono i boschi più ricchi, dal punto di vista floristico, del Cantone, ove sono presenti il carpino nero, l'orniello e talvolta anche la roverella, e – sui terreni migliori – una mescolanza di latifoglie nobili.

Il castagneto può presentarsi puro o in mescolanza con altre specie arboree. I boschi di castagno puri sono: la «palina», vale a dire la forma di governo a ceduo, e la «selva», il castagneto d'alto fusto da frutto. Su terreni più poveri, il castagno si mescola con le querce, la betulla e il farinaccio; in quelli più ricchi con le latifoglie pregiate – il frassino, il ciliegio, il tiglio – o con l'ontano nero. Come principale specie introdotta in questo orizzonte occorre menzionare la robinia, albero avventizio che nella parte meridionale del Cantone ha preso localmente il posto del castagno, soprattutto su pendii ripidi con erosione superficiale del terreno.

Nell'orizzonte montano del Sottoceneri, che si estende dai 700/900 m fino al limite del bosco, domina il faggio, che costituisce popolamenti puri, con la partecipazione isolata di poche altre specie. Nel Sopraceneri, l'orizzonte montano, che si estende dai 700/900 m ai 1'400/1'700 m, è più variato. Il clima più oceanico che caratterizza i bacini imbriferi della Maggia e della Verzasca, come pure la Valle del Ticino fino a Biasca, favorisce la presenza, oltre che del faggio, dell'abetina di abete bianco, che può essere anch'essa pura, mista a faggio oppure mista a faggio e abete rosso. Il clima subcontinentale dell'alta valle del Ticino (Val di Blenio e Leventina) è invece ostile al faggio e all'abete bianco: li sostituiscono il pino silvestre, sui versanti con suolo superficiale ben riscaldati dal sole, e l'abete rosso, nelle altre esposizioni.

Nell'orizzonte subalpino, che dai 1'400/1'700 m giunge fino al limite superiore del bosco, è praticamente ovunque presente il larice. Nelle valli più continentali (Val di Blenio e Leventina), il piano subalpino inferiore è caratterizzato dalla presenza dell'abete rosso, in soprassuoli puri, che sono la continuazione della pecceta montana, anche qui la fascia superiore è però costituita dal lariceto. Da segnalare inoltre, in alcune zone dell'arco alpino ticinese (Lucomagno e Val Piora), la presenza del pino cembro, che accompagna il larice vicino al limite superiore del bosco.

In questo orizzonte vi sono pure, accanto alle formazioni arboree, gli arbusteti di ontano verde, che – su pendii umidi e freschi – possono spaziare anche a quote inferiori giungendo a contatto con i fondovalle, e – meno frequenti – le boscaglie di pino montano strisciante.

... che nei fondovalle

I boschi di fondovalle – con una superficie di circa 1'800 ha (pari solo all'1.4% del territorio boscato) – costituiscono un gruppo a sé, dal momento che – tranne nelle falde detritiche dei coni di deiezione – non vi si riscontra quasi mai la dominanza delle stesse specie tipiche della corrispondente fascia altitudinale sui versanti. Negli ecosistemi planiziali e golenali, ad esempio, è praticamente assente il castagno.

Al di sopra dei 500-600 m sul livello del mare è quasi esclusiva la presenza di formazioni golenali di ontano bianco; a quote inferiori sia i boschi golenali che quelli planiziali sono costituiti da una mescolanza di latifoglie, caratterizzata da un'interessante ricchezza e varietà di specie sia nello strato arboreo che in quello arbustivo.

Le principali caratteristiche del bosco

La copertura forestale del Canton Ticino è costituita quasi esclusivamente da boschi di montagna, che sono chiamati a svolgere, sull'insieme del territorio, una prioritaria funzione di protezione contro i pericoli naturali. E' d'altro canto evidente l'importanza fondamentale del bosco come elemento tipico del paesaggio.

L'evoluzione della superficie forestale è caratterizzata in montagna da un'espansione del bosco

nelle aree agricole marginali in seguito all'abbandono delle tradizionali attività del settore primario. Si pensi, a questo proposito, che l'area boscata del Cantone è aumentata del 4.2% nel corso dell'ultimo decennio. Nei fondovalle ed in pianura si assiste invece ad una lenta ma continua diminuzione della copertura forestale, erosa dalla pressione sempre più marcata delle attività umane.

La gran parte dei boschi ha origine naturale: secondo l'Inventario forestale nazionale solo il 3% della foresta ticinese è costituito o si è sviluppato da piantagioni.

Quasi tutti i boschi di latifoglie, costituiti in primo luogo da castagno e faggio, hanno l'aspetto di cedui invecchiati; quelli di conifere delle quote superiori, formati in prevalenza da abete rosso e larice, costituiscono i principali boschi ad alto fusto del Cantone. In generale, va segnalata la giovane età di gran parte della copertura arborea e la scarsa consistenza legnosa dei popolamenti forestali.

Vi sono inoltre complessi boschivi importanti per la funzione di svago, in vicinanza delle aree più densamente popolate e di richiamo turistico. Sono soprattutto conosciuti quelli situati nelle immediate vicinanze di Locarno e Lugano.

Numerose formazioni forestali rivestono una grande importanza paesaggistica e naturalistica, per esempio la «selva» castanile oppure i boschi golenali lungo i fiumi Maggia e Brenno.

Un accenno meritano inoltre gli incendi di bosco, che costituiscono localmente una minaccia quasi costante per alcuni complessi boschivi e un fattore che influenza la dinamica evolutiva di parte del bosco di latifoglie: tra i 50 ed i 1'000 ha vengono percorsi ogni anno dal fuoco.

La popolazione e il bosco

Il Canton Ticino conta attualmente 300'000 abitanti. La popolazione occupata nel settore primario, che all'inizio del secolo era del 46%, è passata dal 18% del 1950 al 2% del 1990. Parallelamente vi è stata una considerevole crescita del settore dei servizi, che occupa ormai più dei due terzi della forza lavoro. La popolazione è raddoppiata rispetto all'inizio del secolo.

Gran parte degli abitati, come pure le principali attività economiche, sono oggi concentrati nel territorio di fondovalle al di sotto dei 500 m sul livello del mare, sul 13.5% del territorio del Cantone. In questa zona più attrattiva risiede più dell'80% della popolazione e si trovano circa il 9% dei posti di lavoro. Qui la densità di popolazione supera i 600 abitanti per km^2, formando un'unica area urbana e semiurbana senza soluzione di continuità, in sempre più stretto contatto con le città lombarde di Como e Varese.

Fino alla fine degli anni cinquanta i boschi furono sottoposti ad un'intenso sfruttamento. Oggi si assiste invece ad un quasi completo abbandono, all'evoluzione naturale della superficie forestale: la superficie sottoposta annualmente ad interventi selvicolturali si aggira attorno ai 1'000 ha l'anno. Modesto è il livello delle utilizzazioni legnose: 60-80'000 m^3, pari al 25% circa del potenziale di produzione del bosco ticinese stimato sulla base dell'Inventario forestale nazionale.

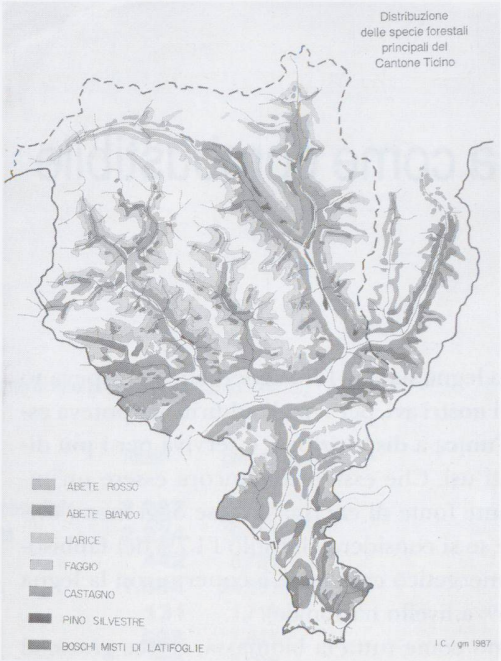
La necessità di garantire nel tempo l'azione di protezione e di prevenzione dai pericoli naturali tramite un'adeguata gestione selvicolturale sarà senza dubbio l'aspetto sul quale il Servizio forestale dovrà concentrare la propria attenzione nei prossimi anni.

Le torbiere: ambiente suggestivo e di grande valore ecologico

Utilità del bosco ticinese

Oltre ad un valore intrinseco (di per sé inestimabile), il bosco ticinese possiede un valore di utilità generale notevole. Per dare un'idea di questa realtà vengono qui quantificati solo alcuni dei suoi effetti benefici.

- utilità del bosco per la protezione contro i pericoli naturali: da un recente studio realizzato dalla Sezione forestale, risulta che il bosco ticinese contribuisce direttamente alla sicurezza di:
  - 50'000 persone, vale a dire il 18 % della popolazione residente nel Cantone;
  - 20'000 abitazioni primarie, vale a dire il 27 % degli stabili abitativi primari;
  - 92 km di linee ferroviarie, pari al 54 % dell'intera rete ferroviaria cantonale;
  - 44 km di strade nazionali, pari al 42 % delle autostrade del Cantone;
  - 532 km di strade cantonali, pari al 51 % della rete di strade cantonali.
- utilità sociale del bosco per lo svago: diversi studi hanno quantificato l'importanza di questa funzione in alcune zone particolarmente attrattive del Cantone e sono giunti ai seguenti risultati:
  - nel bosco del S. Bernardo (tra Tesserete e Comano) le visite annue sono almeno 60'000;
  - nei boschi dell'Arbostora si contano 80'000 visitatori;
  - in quelli di Arcegno (sopra Losone e Ascona) sono state stimate 100'000 frequenze.
- utilità del bosco quale fonte di produzione legnosa: secondo le stime più recenti, l'accrescimento medio annuale nei boschi ticinesi è di circa 4 mc per ettaro, il che equivale ad un incremento complessivo della massa legnosa di quasi 500'000 mc annui. Il potenziale prelevabile può essere valutato a circa 325'000 mc all'anno: a ciò si contrappone un'utilizzazione annua effettiva di soli 60-80'000 mc, ossia meno di un quarto di quanto il bosco mette a disposizione. Il legno – materia prima ecologica e rinnovabile – è una preziosa risorsa di cui il Cantone dispone, che andrebbe maggiormente valorizzata sia per uso costruttivo che per uso energetico.



Una copertura boscata molto variata (I.Ceschi)

Summary

Half of the Ticino is woodland. Due to particular climatic, geologic and morphologic characteristics, this Canton situated in the South of Switzerland hosts a large variety and wealth of forest formations: from the chestnut, hornbeam and beech forests to the Scotch fir, silver fir, spruce fir, larch and stone pine ones, just to mention the most important species. As elsewhere in the Alpine region, the influence of man on the mountain ecosystems has been massive in the past and has decreased only in the last decades. One of the most striking visible consequences has been a rapid expansion of the forests in the areas which were being abandoned by agriculture. In spite of the changes which have occurred in the meantime, forests have maintained and increased their role of public utility, mainly as a protection against natural dangers.